

l'Unità

CAMERA

Approvata nuova legge antidoping Ora passa al Senato

La Camera ha approvato con largo consenso la legge antidoping. Il relatore Vasco Giannotti (Ds-Ulivo) si augura «che il Senato possa dare un voto definitivo in tempi rapidi in modo da rispettare un impegno che avevamo preso con il mondo dello sport: una buona legge prima delle Olimpiadi per dare maggiore forza al nostro paese e alle sue autorità sportive perché anche a livello internazionale vi sia uniformità nella metodologia dei controlli antidoping».

Coni in rosso, 500 miliardi dal governo La Corte dei Conti fa le pulci ai bilanci: «Scarsa trasparenza»

NEDO CANETTI

ROMA Il governo, come promesso, corre al capezzale del Coni per portare conforto. Non solo a parole o a sorrisi, come paventava Gianni Petrucci, ma in maniera concreta. In soldoni, come suol dirsi. La decisione dell'Esecutivo di rispondere favorevolmente all'invito del Comitato olimpico, attraversato da un'acuta crisi finanziaria, è scaturita ieri, nel corso di un incontro a Palazzo Chigi. L'impegno del governo si concretizzerà in più direzioni, qualcuna a breve e media scadenza, qualche altra per orizzonti più lontani. Nell'im-

mediata la concessione di garanzie per circa 500 miliardi che consentano al Coni di ottenere dalla Bnl i prestiti necessari a coprire le esigenze di cassa, in attesa del sospirato rilancio dei concorsi pronostici («Siamo in piena corsa per riformulare il mondo delle scommesse sul calcio» ha detto il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Enrico Micheli). Un secondo intervento, non ancora ben specificato, sarà previsto dalla finanziaria (un capitolo del bilancio? un trasferimento alle Regioni finalizzato agli impianti e allo sport per tutti? nuove misure a favore del Coni nel quadro di concorsi e lotterie? una limitazione delle attuali percentua-

li dei concorsi a beneficio del Comitato olimpico?). Entro l'estate, inoltre, sarà approvata definitivamente dal Consiglio dei ministri la riforma dell'Istituto per il credito sportivo (attualmente all'attenzione della Bicamerale). A questo proposito la ministra ai Beni Culturali con delega allo Sport, Giovanna Melandri ha pure parlato di discussione sulla ristrutturazione e sulla funzione dell'Istituto: Micheli di «aiuto al Coni» attraverso il Credito sportivo. Considerato che sono interessate anche le Regioni, presenti, con la riforma. Nel CdA dell'Istituto, se ne vorrebbe sapere un po' di più. La ministra Melandri ha poi annunciato che «altre

soluzioni saranno discusse a metà ottobre in occasione della Conferenza nazionale dello sport», che è così, implicitamente confermata. Il terzo tempo dovrà riguardare il rilancio del Totocalcio e degli altri concorsi e la lotta alle scommesse clandestine e i videopoker. A proposito di rilancio, resta all'ordine del giorno la costituzione di una società mista (con l'Enel tutto lascia prevedere) per la gestione dei concorsi. Melandri ha segnalato la disponibilità formale del Tesoro e delle Finanze «per le coperture necessarie ad accompagnare il Coni che sta per costituirsi in Spa, per provvedere ai concorsi pronostici». Di questa possibile joint-ventu-

re, che è attualmente all'esame del Consiglio di Stato per il prescritto parere, si parlerà più avanti e non avrà comunque un percorso breve. Si parla di un anno, un anno e mezzo. Intanto la Corte dei Conti, nella relazione sulla gestione finanziaria del Coni per gli esercizi 1998/1999, chiede al comitato olimpico maggiore trasparenza nei rapporti con l'Istituto tesoriere e di non rinnovare tacitamente la convezione di tesoreria. «L'intero fascio di rapporti intrattenuti dal Coni con l'Istituto tesoriere - scrivono i magistrati contabili - appare nel suo complesso connotato da un insoddisfacente tasso di trasparenza, per effetto di tecnicismi eccessivi, peraltro da ritenersi forse giustificati in considerazione della formale «gratuità» del servizio di tesoreria. Pertanto, si deve formulare ammonimento agli amministratori dell'ente, affinché della detta esigenza di trasparenza tengano adeguato conto, con opportuna tempestività».

IN BREVE

Sardegna, Figo aggredisce fotografo

Infastidito dalla presenza di alcuni fotografi che volevano ritrarlo mentre prendeva il sole in compagnia della moglie e della figlia sulla spiaggia dell'Hotel Romazzino, uno dei più esclusivi della Costa Smeralda, Luis Figo avrebbe minacciato e aggredito uno dei due fotoreporter, Andrea Belmonte, pretendendo una parte del macchinario fotografico e le foto appena scattate. Il calciatore è stato denunciato per aggressione e minacce.

Arrestato Jabbar: «fumava» in auto

Kareem Abdul-Jabbar - stella della pallacanestro americana - è stato arrestato dalla polizia stradale di Los Angeles perché guidava sotto l'effetto della marijuana. L'agente che gli ha controllato i documenti ha sentito odore di marijuana quando l'atleta ha abbassato il finestrino per consegnargli la patente. Kareem Abdul-Jabbar non ha superato un test di sobrietà ed è stato così condotto alla stazione di polizia dove ha ammesso che aveva fumato marijuana. L'atleta è stato rilasciato dopo una denuncia a piede libero.

Pallavolo, Roma senza sponsor Piaggio

Ha conquistato l'ultimo scudetto della pallavolo e la coppa europea, ma non riesce a rinnovare la sponsorizzazione con la Piaggio: così la Roma Volley mette in vendita i suoi campioni e si prepara ad allestire una squadra di giovani. La decisione è stata annunciata dal cda della società.

Il Pirata punta ai Giochi Squinzi (Mapei): «Senza doping ematico non si vince»

Ed ora Sydney. La stagione di Marco Pantani non finisce con il ritiro al Tour, con l'ultima impresa sfumata e con la decisione di abbandonare la corsa. Prima di partire per rientrare in macchina a Cesenatico, lo sciatore romagnolo ha fatto il bilancio del suo Tour e ha lanciato la prossima sfida: «Il mio obiettivo è fare un'ottima Olimpiade. Sarebbe molto importante tornare con una medaglia, ma ancora più importante è esserci e farlo preparando seriamente l'appuntamento». Pantani è sereno. Certo, non è contento. Ma sente di aver corso un buon Tour de France. E così ha lasciato evaporare la polemica con Lance Armstrong, l'americano in maglia gialla. «Mi sarebbe piaciuto arrivare a Parigi per onorare la vittoria di Armstrong». Ai piedi gli è stato l'attacco di dissenteria che lo ha colpito dopo la discesa dal Col de la Colombière. Intanto, mentre tutti i corridori escono indenni dai controlli antidoping, il patron della Mapei, Giorgio Squinzi, si è tirato fuori dalla gara. «Il Tour de France è il Giro d'Italia? Oggi come oggi senza doping ematico è impossibile entrare nei primi cinque». Va giù duro Giorgio Squinzi, patron di una delle squadre leader, interpellato in Confindustria dove partecipava, in qualità di presidente di Federchimica, ai lavori del direttivo. «La mia squadra è in linea con le previsioni - parte pacato Squinzi - nel senso che fino ad oggi abbiamo vinto tre tappe e probabilmente vinceremo ancora qualcosa. Insomma, noi siamo contenti anche perché - e qui parte l'affondo di Squinzi - la nostra è una squadra che non prende rischi da un punto di vista di doping ematico. Sappiamo quindi benissimo che pur essendo la nostra la prima squadra al mondo, come dimostrano le classifiche internazionali, nelle corse a tappe non possiamo competere perché senza doping ematico è impossibile entrare nei primi cinque. Questo è ormai confermato dai fatti». Per questo motivo, spiega, la Mapei «punta alle grandi classiche e alla Coppa del mondo».

TOUR. LA TAPPA

Dekker in volata infila il terzo successo

L'olandese Erik Dekker ha vinto in volata la 17ma tappa del Tour de France, Evian Les Bains-Losanna, di 155 km. Lance Armstrong ha conservato la maglia gialla. Nel corso della tappa si è ritirato lo svizzero Alex Zuelle. Per Dekker quella di ieri è la terza vittoria di tappa al Tour de France, dopo quelle ottenute l'8 luglio nell'ottava frazione Limonge-Villeneuve Sur Lotte e tre giorni dopo, nell'11ma tappa Bagneres De Vigore-Revel. Nelle due precedenti l'olandese si è imposto con fughe da lontano.

Anche ieri Dekker ha provato la fuga, ma è durata in realtà pochi

chilometri, giacché in vista dell'arrivo il gruppo era anche riuscito a riprenderlo, ma abbastanza da tagliare il traguardo in solitaria beffando il tedesco Erik Zabel e il carneade statunitense Fred Rodriguez, corridore dell'italiana Mapei.

Classifica generale: 1. Lance Armstrong (USA/USP) 75 h 37'23"; 2. Jan Ullrich (All/TEL) a 5'37"; 3. Joseba Beloki (Esp/FES) 6'38"; 4. Roberto Heras (Esp/KEL) 6'43"; 5. Richard Virenque (Fra/PLT) 7'36"; 6. Christophe Moreau (Fra/FES) 8'22"; 7. Santiago Botero (Col/KEL) 10'19"; 8. Fernando Escartín (Esp/KEL) 11'35"; 9. Francisco Mancebo (Esp/BAN) 13'07"; 10. Manuel Beltrán (Esp/MAP) 13'08"; 11. Pascal Hervé (Fra/PLT) 13'50"; 12. Daniele Nardello (Ita/MAP) 14'28"; 16. Roberto Conti (Ita/VIN) 29'22"; 18. Guido Trentin (Ita/VIN) 31'41".



IL COMMENTO

Pantani deve ricostruirsi evitando scorciatoie

GINO SALA

LOSANNA Mentre il Tour pedala verso Losanna, in carovana si discuteva ancora sull'asinata di Marco Pantani nell'ultima tappa di montagna. Dico asinata col dovuto rispetto nei riguardi del campione protagonista di un'azione folle, ma di un'asinata in senso agonistico o tecnico che dir si voglia, pur sempre si tratta. Seguendo la fuga di Pantani c'è stato chi si è lasciato andare a scene di entusiasmo, addirittura chi evocava le imprese di Coppi e Bartali confondendo due epoche diverse e irripetibili. E vero: quegli ottanta chilometri

con Marco all'offensiva producevano in tutti entusiasmo e meraviglia, persino la speranza che sull'ultima salita il capitano della Mercatone Uno potesse riesplorare dopo essere stato ripreso da Armstrong, Ullrich e compagni. Sappiamo come è andata, sappiamo che sul Col de Joux il romagnolo è miseramente retrocesso sino ad accumulare quindici minuti di ritardo, complice una dissenteria, si è detto, ma principalmente perché aveva consumato preziose energie.

E allora? Allora se vogliamo rimanere con i piedi a terra non dobbiamo assolutamente far confusione col ciclismo di ieri e di oggi, come più volte mi ha fatto

notare Alfredo Martini, personaggio ricco di saggezza e di esperienza, buon corridore negli Anni Quaranta-Cinquanta e poi ottimo istruttore. Già, ieri in un ciclismo di grande fatica erano le condizioni delle strade a stabilire le differenze. Strade sterrate che impedivano agli inseguitori di organizzarsi, di unirsi nei cambi. Lo stato del terreno, insomma, aveva la sua importanza nel contesto della gara. Oggi abbiamo un ciclismo di gruppo a cavallo di percorsi levigati e le lunghe azioni individuali vengono permesse soltanto agli uomini che non costituiscono un pericolo per i capitani. Pantani ha quindi sbagliato, ha pagato le

conseguenze di un attacco folle e nella tarda serata dello scorso martedì si è tolto di mezzo, ha fatto la valigia ed è tornato a casa con propositi di rivalsa, a quanto pare, visto che il suo pensiero è andato alla corsa inserita in programma il 27 settembre nonché campionato mondiale di Plouay (Francia) del 15 ottobre.

Pantani deve ricostruirsi, deve completarsi dopo aver dato segnali confortanti. Due vittorie di tappa, quelle del Mont Ventoux e di Courchevel, non sono poca cosa e personalmente mi accontento. Chiedergli di più, chiedergli addirittura il trionfo di Parigi o almeno un secondo o terzo posto,

era troppo. Si, avrebbe potuto concludere con un piazzamento onorevole se si fosse comportato diversamente sulle ultime montagne, se avesse fatto corsa parallela con i suoi rivali sino ai piedi della quarta arrampicata, ma in sostanza le mie paure, i miei timori, le mie perplessità nei suoi riguardi avevano un fondamento, purtroppo. Ad un certo punto ho creduto di essermi sbagliato e mi sono unito agli incantamenti generali. In realtà era ed è un Pantani che deve progredire per tornare ad essere il vero «pirata». Non poteva essere diversamente dopo le note vicende, dopo un anno di assenza dalle competizioni, di sofferenze, di

nascondigli, di depressioni.

Adesso Marco dovrebbe essere guarito, dovrebbe trovarsi nei panni dell'atleta che ha voltato pagina, che non deve guardare indietro, che deve raggiungere con perseveranza e giudizio la forma migliore allo scopo di distinguersi nelle prove ancora in calendario. Chiaro che sul finire il Tour ha perso un atleta acclamato dai tifosi di ogni nazionalità. Altrettanto chiaro che Armstrong ha in mano le chiavi che domenica prossima gli apriranno le porte del secondo successo consecutivo. Poco deve ancora dire l'avventura per la maglia gialla e mi pare che il texano possa dormire sonni tranquilli.

Table with 2 columns: City and numbers. Includes BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA.

SuperENALOTTO

Table with 2 columns: City and numbers. Includes MONTEPREMI, Nessim 6 Jackpot, Al 5+1, Vincono con punti 5, Vincono con punti 4, Vincono con punti 3.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE. DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE. DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588.

l'Unità Servizio abbonamenti. Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7) n. 4 L. 360.000 (Euro 185,9).

l'Unità DIRETTORE RESPONSABILE GIUSEPPE CALDAROLA. VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro. VICE DIRETTORE Roberto Rosciani. CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti.

ABBONAMENTI A l'Unità SCHEDA DI ADESIONE. Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni. Periodo: 12 mesi / 6 mesi. Numeri: 7 / 6 / 5 / 4 / 3 / 2 / 1 indicare il giorno.

